

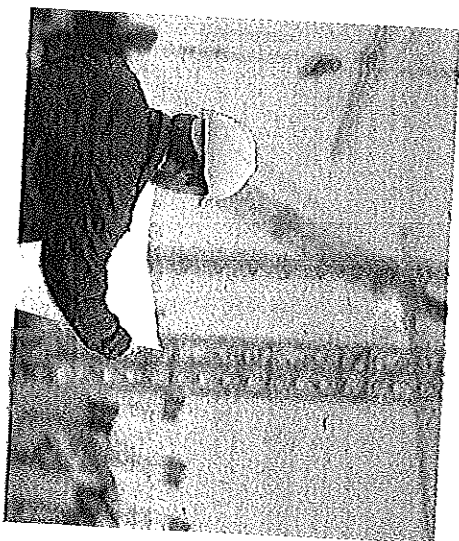
L'associazione: «È in atto una vera emergenza sociale. Le imprese sono sul lastrico e non hanno liquidità»

Post terremoto, ancora ritardi sui pagamenti: l'Acem ricorre alle vie legali

CAMPORBASSO. Le imprese edili che si occupano della ricostruzione post sisma 2002 stanno subendo gravi ritardi nei pagamenti. Infatti, lancia ancora una volta l'allarme l'Acem, molte sono sull'orlo del fallimento. Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasferito a fine settembre 27 milioni di euro per gli interventi di ricostruzione e l'Acem ha chiesto che la somma fosse interamente trasferita all'Agenzia regionale post sisma per evitare che la Regione riprendesse i 13,8 milioni anticipati, poiché il «pagamento della restante somma - ha affermato l'associazione dei costruttori edili -, coprirebbe a malapena

tre mesi di arretrato accumulato su 18 di ritardo complessivo rispetto alle istruttorie, ritardo che se rapportato al momento di realizzazione dei lavori giunge fino a due anni».

L'Acem ha, inoltre, intimato a tutti gli enti con una nota via Pec che in assenza di riscontri avrebbero avviato le iniziative necessarie. Ebbene, dopo la riunione della settimana scorsa a Colletorto, semi-pubblici e delle opere della ricostruzione post sisma, le imprese edili hanno sottoscritto un documento nel quale hanno an-



nunciato l'avvio di azioni legali per il recupero dei crediti non riscossi, degli interessi maturati e per la eventuale sospensione dei lavori.

Nelle premesse del documento si legge che «è in atto una vera emergenza sociale, con le imprese ormai sul lastrico, impossibilitate ad onorare

gli impegni con i fornitori, i contraenti della filiera ed i dipendenti, prive ormai della liquidità necessaria e prossime al collasso».

Il presidente dell'associazione Corrado Di Niro ha dichiarato: «Professionisti specializzati per il recupero dei crediti maturati e per l'avvio delle azioni annunciate sono a disposizione degli associati presso gli uffici dell'associazione. L'Acem ha a cuore la situazione delle imprese e mette a disposizione come sempre gli strumenti per agire».

Di Niro: «L'Acem ha a cuore la situazione delle imprese»

Post sisma, al via le azioni per i ritardi nei pagamenti



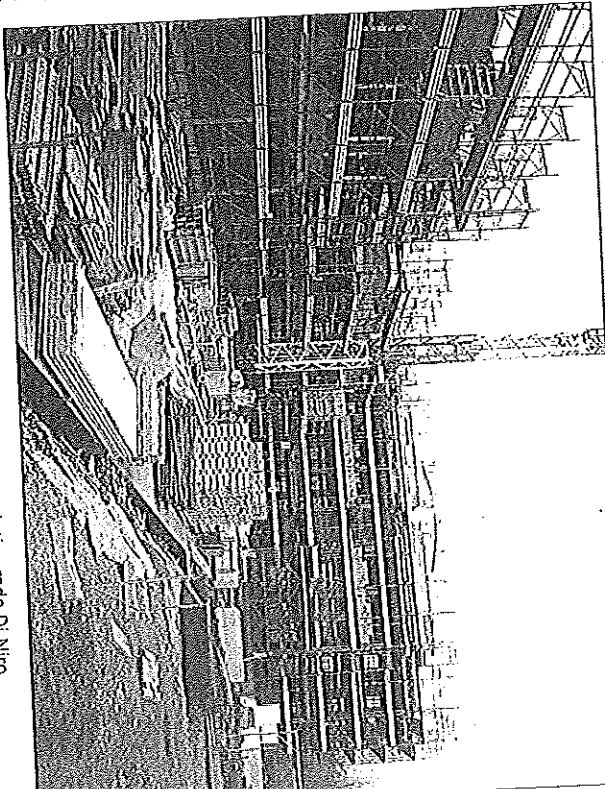
■ Carmelo Di Niro

REDAZIONE
CAMPORASSO

All'estro della riunione assembleare svoltasi il 13 settembre, della lettera pervenuta dall'Acem il giorno dopo ai vari enti e della riunione tenutasi la settimana scorsa a Colletorto sul problema dei ritardi nei pagamenti dei lavori pubblici e delle opere della ricostruzione post sisma, le imprese edili interessate hanno sot-

toscritto un documento nel quale annunciano l'avvio durante i prossimi giorni delle azioni legali per il recupero dei crediti non riscossi, degli interessi maturati e per la eventuale sospensione dei lavori.

La drastica comunicazione dopo aver spiegato nelle premesse del documento che è in atto una vera emergenza sociale, con le imprese ormai sul lastrico, imposte ad onorare gli im-



pegni con i fornitori, i contraenti della filiera ed i dipendenti, prive ormai della liquidità necessaria e prossime al collasso.

«Professionisti specializzati per il recupero dei crediti maturati e per l'avvio delle azioni annunciate sono a di-

sposizione degli associati presso gli uffici dell'Associazione.

L'Acem ha a cuore la situazione delle imprese e mette a disposizione come sempre gli strumenti per agire». E quanto dichiara il Presidente dell'Associazione Cor-

rado Di Niro.

Gli imprenditori edili maturati già diverse volte, il recente passato, sono seri in campo per lanciare il grido d'allarme «per un settore in sofferenza e al limite del tracollo».

Il ministro Lezzi ha chiesto un cronoprogramma ai presidenti delle regioni

REDAZIONE
CAMPORASSO

